

# Indice

<b>Ringraziamenti</b>	<b>XXV</b>
<b>Introduzione</b>	<b>XXVII</b>
<b>Prefazione di Ivo Lizzola</b>	<b>XXXI</b>
La cura: chinarsi sulla vita	<b>XXXI</b>
<b>Parte prima</b>	
<b>La relazione nell'assistenza</b>	<b>1</b>
<b>Capitolo 1</b>	
<b>Gli aspetti fondanti del praticare la relazione nell'assistenza infermieristica</b>	<b>3</b>
<i>A cura di Ornella Bonso</i>	
1.1 Storia dell'assistenza: i nodi	<b>3</b>
1.1.1 Il cristianesimo	<b>4</b>
1.1.2 Il personale religioso e l'ingresso dei laici	<b>5</b>
1.1.3 L'Età moderna	<b>6</b>
1.1.4 La prima formazione in Italia e il ruolo delle donne	<b>8</b>
1.2 La relazione con l'assistito	<b>10</b>
1.2.1 La relazione medico-persona assistita	<b>10</b>
1.2.2 L'autonomia e l'autodeterminazione dell'assistito	<b>12</b>
1.2.3 La relazione infermieristica	<b>14</b>
<i>Bibliografia</i>	<b>16</b>
<b>Capitolo 2</b>	
<b>La relazione infermieristica oggi</b>	<b>17</b>
<i>A cura di Alessandro Ditadi</i>	
2.1 La pratica della relazione nei luoghi di assistenza: le insidie della tecnica e le fatiche della relazione	<b>17</b>

2.2	La formazione relazionale degli infermieri	30
2.3	I sette peccati capitali nella preparazione e nell'apprendimento di competenze relazionali dell'infermiere	31
2.4	Il caso e i percorsi relazionali possibili	36
	<i>Bibliografia</i>	40

## Capitolo 3

### Le caratteristiche originali della relazione infermieristica

*A cura di Alessandro Ditadi*

3.1	Esiste la relazione infermieristica?	41
3.1.1	Presupposti per la ricerca del ruolo relazionale dell'infermiere	46
3.2	Caratteristiche originali della relazione infermieristica: tra assenze frustranti e presenze ingombranti	48
3.2.1	Senza luogo (il setting)	48
3.2.2	Senza tempo	50
3.2.3	Senza autorità	53
3.2.4	Con la prestazione	56
3.2.5	Con il corpo	59
3.3	I casi e i percorsi relazionali possibili	64
	<i>Bibliografia</i>	69

## Parte seconda

### Il percorso di apprendimento

## Capitolo 4

### Il tirocinio: luogo dell'incontro con la sofferenza

*A cura di Ornella Bonso e Alessandro Ditadi*

4.1	Il tirocinio clinico nei corsi di laurea	73
4.2	L'ambiente di apprendimento clinico	76
4.3	L'ambiente di apprendimento clinico: tra opportunità e sofferenze	79
4.4	La necessità e la fatica del viaggio dentro se stessi	82
4.5	Sviluppare la resilienza	86
4.6	Il caso e i percorsi relazionali possibili	90
4.7	Diagramma di flusso per affrontare il tirocinio	96
	<i>Bibliografia</i>	97

## Capitolo 5

### **Il modello di Carl Rogers e l'assistenza infermieristica** 99

*A cura di Elena Filippo e Alessandro Ditadi*

- 5.1 Carl Rogers: la vita 99
- 5.2 Le idee 101
- 5.3 Le opere 102
  - 5.3.1 La terapia centrata sul cliente 102
  - 5.3.2 On Becoming a Person 104
  - 5.3.3 Libertà nell'apprendimento 106
  - 5.3.4 Un modo di essere 108
  - 5.3.5 Psicoterapia di consultazione 110
- 5.4 La terapia centrata sul cliente: concetti principali 111
  - 5.4.1 Tre condizioni per instaurare una relazione 114
- 5.5 L'applicazione del modello nell'assistenza infermieristica 116
  - 5.5.1 L'infermiere umanistico 118

*Bibliografia* 120

## Capitolo 6

### **Aspetti fondanti del praticare la relazione nell'assistenza infermieristica** 123

- 6.1 Esporsi abitando l'autenticità 123
 

*A cura di Elena Filippo e Alessandro Ditadi*

  - 6.1.1 L'autenticità 123
  - 6.1.2 Esposizione e autenticità nell'assistenza 125
  - 6.1.3 Il caso e i percorsi relazionali possibili 130
  - 6.1.4 Diagramma di flusso per praticare l'autenticità 135

*Bibliografia* 136

- 6.2 Accettazione positiva – ascolto 137
 

*A cura di Alessandro Ditadi e Katyuscia Tinti*

  - 6.2.1 L'accettazione positiva 137
  - 6.2.2 L'ascolto 139
  - 6.2.3 Il caso e i percorsi relazionali possibili 145
  - 6.2.4 Diagramma di flusso per praticare l'accettazione positiva e l'ascolto 151

*Bibliografia* 152

- 6.3 Empatia: la spia dell'allarme relazionale 153
 

*A cura di Alessandra Cigna e Alessandro Ditadi*

  - 6.3.1 Considerazioni generali 153

6.3.2	Le dimensioni dell'empatia	154
6.3.3	Empatia e assistenza	156
6.3.4	Coltivare l'empatia: un doppio beneficio per chi riceve l'assistenza e per chi la pratica	163
6.3.5	Il caso e i percorsi relazionali possibili	165
6.3.6	Diagramma di flusso per praticare l'empatia	168
<i>Bibliografia</i>		168
6.4	La consapevolezza delle emozioni e il comportamento assertivo	172
<i>A cura di Alessandro Ditadi</i>		
6.4.1	Considerazioni generali	172
6.4.2	La strada "stretta" della consapevolezza emotiva	177
6.4.3	L'assertività come percorso	181
6.4.4	Il caso e i percorsi relazionali possibili	183
6.4.5	Diagramma di flusso per divenire consapevoli delle emozioni e praticare l'assertività	187
<i>Bibliografia</i>		188
6.5	Il giudizio: minaccia alla relazione	189
<i>A cura di Matteo Lorenzato e Alessandro Ditadi</i>		
6.5.1	Considerazioni generali	189
6.5.2	Presenza pervasiva del giudizio	190
6.5.3	Prendere coscienza del nostro giudizio e pregiudizio	194
6.5.4	Lo sguardo del giudizio: motivazioni e conseguenze	197
6.5.5	Come favorire la sospensione del giudizio	199
6.5.6	Il caso e i percorsi relazionali possibili	200
6.5.7	Diagramma di flusso per evitare il giudizio	203
<i>Bibliografia</i>		204
6.6	Il silenzio	206
<i>A cura di Alessandro Ditadi e Valentina Sartori</i>		
6.6.1	Considerazioni generali	206
6.6.2	Aspetti del silenzio	207
6.6.3	Il silenzio in ambito sanitario	211
6.6.4	Il silenzio buono	214
6.6.5	I casi e i percorsi relazionali possibili: come essere di fronte al silenzio superando la prigionia della nostra percezione	215
6.6.6	Diagramma di flusso per stare nelle situazioni difficili di silenzio	219
<i>Bibliografia</i>		220

<b>6.7</b>	<b>L'approccio riflessivo</b>	<b>221</b>
	<i>A cura di Ornella Bonso e Alessandro Ditadi</i>	
6.7.1	Considerazioni generali	221
6.7.2	L'apprendimento esperienziale	222
6.7.3	La riflessione nel corso dell'azione	224
6.7.4	L'apprendimento riflessivo nella pratica clinica	229
6.7.5	Educazione all'approccio riflessivo	231
6.7.6	Il caso e i percorsi relazionali possibili	238
6.7.7	Diagramma di flusso per attuare l'approccio riflessivo	245
	<i>Bibliografia</i>	246
<b>6.8</b>	<b>Il gruppo</b>	<b>247</b>
	<i>A cura di Alessandro Ditadi e Katyuscia Tinti</i>	
6.8.1	Origine e significato dei gruppi	247
6.8.2	I processi e gli obiettivi del gruppo	249
6.8.3	L'esperienza di gruppo per sviluppare le abilità relazionali nei corsi universitari per infermieri	251
6.8.4	Che cosa si sperimenta nei gruppi? I casi e i percorsi relazionali possibili per lo studente (o il professionista) e il docente-tutor	253
6.8.5	Diagramma di flusso per essere nel gruppo	261
	<i>Bibliografia</i>	262

## Parte terza

<b>Il laboratorio professionale nei corsi di laurea in infermieristica: lo sviluppo di abilità relazionali</b>	<b>263</b>
--	------------

## Capitolo 7

<b>La genesi del progetto</b>	<b>265</b>
-------------------------------	------------

*A cura di Alessandro Ditadi e Giampietro Ricci*

<b>7.1</b>	<b>L'esperienza "Narrare il tirocinio"</b>	<b>265</b>
7.1.1	La realtà che ha fatto nascere il progetto	266
7.1.2	Il nome, gli obiettivi, la scelta degli studenti	270
7.1.3	Articolazione, tempi e conduzione di "Narrare il tirocinio"	271
<b>7.2</b>	<b>La valutazione di "Narrare il tirocinio"</b>	<b>273</b>
7.2.1	L'empatia	273
7.2.2	La competenza emotiva	274
7.2.3	Sintesi conclusiva sui risultati "Narrare il tirocinio"	276
	<i>Bibliografia</i>	276

## Capitolo 8

### La cassetta degli attrezzi per il laboratorio professionale “Praticare la relazione” del 1° anno

277

*A cura di Alessandro Ditadi, Ornella Bonso, Lorella Feltrin,  
Paola Piccolo*

8.1	Obiettivi del primo anno del laboratorio professionale “Sviluppo di abilità relazionali”	277
8.1.1	Primo anno, i presupposti della relazione: introduzione e obiettivi specifici	278
8.1.2	Premesse: il luogo, i conduttori e i co-conduttori, i contenuti	280
8.2	Primo incontro: presentarsi. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	283
8.3	Secondo incontro: l'autenticità. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	286
8.4	Terzo incontro: l'autenticità. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	292
8.5	Quarto incontro: l'accettazione positiva. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	297
8.6	Quinto incontro: l'ascolto. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	303
8.7	Sesto incontro: riflessioni sull'ascolto. Contenuti e istruzioni per il conduttore	308
8.8	Settimo incontro: comprensione empatica. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	310
8.9	Ottavo incontro: l'assertività. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	316
8.10	Nono e ultimo incontro: un bilancio. Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	323
8.11	Problematiche emerse nella gestione del gruppo: i casi	326
8.11.1	Caso n. 1: Angelo libertà espressiva o contenimento?	326
8.11.2	Caso n. 2: Benedetta e l'ostacolo del “sapere”	327
8.11.3	Caso n. 3: Agostino e il disorientamento del conduttore	329
8.11.4	Caso n. 4: Andrea e le sue chiusure, quali strategie?	331
8.11.5	Caso n. 5: il gruppo che non voleva divenire gruppo, il primo anno: gli attacchi	333
	<i>Bibliografia</i>	338

**Capitolo 9****La cassetta degli attrezzi per il laboratorio professionale  
“Praticare la relazione” del 2° anno****339***A cura di Alessandro Ditadi, Ornella Bonso, Lorella Feltrin, Paola Piccolo*

- 9.1 Obiettivi del secondo anno del laboratorio professionale  
“Sviluppo di abilità relazionali” **339**
- 9.1.1 Secondo anno, affrontare la complessità: introduzione  
e obiettivi specifici **340**
- 9.1.2 Premesse: il luogo, i conduttori e i co-conduttori,  
i contenuti **343**
- 9.2 Primo incontro: presentarsi. Contenuti e istruzioni  
per il conduttore, indicazioni per lo studente **345**
- 9.3 Secondo incontro: parliamo della morte e del morire.  
Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente **348**
- 9.4 Terzo incontro: scriviamo della morte e del morire.  
Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente **355**
- 9.5 Quarto incontro: parliamo ancora una volta della morte e del morire.  
Contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente **361**
- 9.6 Quinto incontro: il dolore e la sofferenza prima parte. Contenuti  
e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente **368**
- 9.7 Sesto incontro: il dolore e la sofferenza seconda parte. Contenuti  
e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente **375**
- 9.8 Settimo incontro: la ripresa. Contenuti e istruzioni per il conduttore **381**
- 9.9 Ottavo incontro: la solitudine. Contenuti e istruzioni  
per il conduttore, indicazioni per lo studente **382**
- 9.10 Nono e ultimo incontro: contenuti e istruzioni  
per il conduttore, indicazioni per lo studente **389**
- 9.11 Problematiche emerse nella gestione del gruppo: i casi **394**
- 9.11.1 Caso n. 1: Maria e le ondate emotive: tra amplificazioni  
e malesseri reali **394**
- 9.11.2 Caso n. 2: parlare in gruppo della morte e del morire,  
una sfida emotiva **396**
- 9.11.3 Caso n. 3: il gruppo e il dilemma del negativo  
nella realtà **398**
- 9.11.4 Caso n. 4: il conduttore e la sopportazione del tempo **400**
- 9.11.5 Caso n. 5: il gruppo che non voleva divenire gruppo,  
il secondo anno: la stabilizzazione svalutativa **402**

*Bibliografia***405**

## Capitolo 10

### La cassetta degli attrezzi per il laboratorio professionale

#### “Praticare la relazione” del 3° anno

407

*A cura di Alessandro Ditadi, Ornella Bonso, Paola Piccolo*

10.1	Obiettivi del terzo anno del laboratorio professionale “Sviluppo di abilità relazionali”	407
10.1.1	Terzo anno, sperimentare l'autonomia: obiettivi specifici	408
10.1.2	Premesse: il luogo, i conduttori e i co-conduttori	410
10.1.3	I contenuti e la conduzione: la grande discontinuità	411
10.2	Primo incontro: istruzioni per il conduttore	413
10.3	Gli altri incontri: contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	414
10.4	L'ultimo incontro: contenuti e istruzioni per il conduttore, indicazioni per lo studente	418
10.5	Contenuti portati in gruppo dagli studenti	421
10.6	Approfondimento di alcuni contenuti e riflessi sul gruppo	424
10.6.1	Contenuto n. 1: vedere se stessi con gli occhi degli altri	424
10.6.2	Contenuto n. 2: fidarsi per affidarsi	425
10.6.3	Contenuto n. 3: il pregiudizio	427
10.6.4	Contenuto n. 4: eutanasia e cure palliative, così muore un italiano	429
10.6.5	Contenuto n. 5: fine o inizio?	431
10.7	Il gruppo che non voleva divenire gruppo, il terzo anno e i risultati	432
10.8	Per i conduttori e per gli studenti	434
	<i>Bibliografia</i>	437

## Capitolo 11

### I risultati

439

*A cura di Alessandro Ditadi, Alessandra Cigna, Francesca Carraro,  
Alessia Fattoretto, Angela Longhi, Alessia Mulas, Chiara Piran,  
Valentina Sartori, Katyuscia Tinti, Ornella Bonso, Giampietro Ricci*

11.1	Gli ambiti monitorati	439
11.2	I livelli di empatia	440
11.2.1	Monitoraggio dei livelli di empatia negli studenti che hanno partecipato agli incontri di gruppo “Praticare la relazione”. Confronto con l'empatia della popolazione non sanitaria e quella del personale infermieristico	441

11.2.2	Confronto dei livelli di empatia tra gli studenti che hanno partecipato agli incontri di gruppo “Praticare la relazione” e quelli di altre due sedi dell’Università di Padova che hanno seguito modelli diversi di laboratorio relazionale	444
11.2.3	Rilevazione dei livelli di empatia nel personale di assistenza collegato alla rilevazione di abusi assistenziali	446
11.3	La competenza emotiva	447
11.3.1	Monitoraggio delle difficoltà emotive negli studenti che hanno partecipato agli incontri di gruppo “Praticare la relazione” nella sede di Mirano	449
11.3.2	Confronto tra gli studenti con difficoltà emotive che hanno partecipato agli incontri di gruppo “Praticare la relazione” e quelli di altre due sedi dell’Università di Padova che hanno seguito modelli diversi di laboratorio relazionale	450
11.3.3	Confronto tra le difficoltà emotive e di comportamento di infermieri, di studenti non partecipanti e partecipanti al gruppo relazionale	452
11.4	L’orientamento all’assistito	455
11.5	Stress e burnout negli studenti	459
11.5.1	Confronto tra i livelli di stress e la presenza di rischio di burnout negli studenti di due Corsi di Laurea in Infermieristica	460
11.6	Sintesi sui risultati	462
11.7	Conclusioni	465
	<i>Bibliografia</i>	467
	<b>Indice analitico</b>	469



## Indice dei box

<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>29</b>
Marina e le infermiere “paramedico”	29
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>30</b>
Alice, un caso di faticosa conoscenza di sé	30
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>36</b>
Il caso Erica ovvero si impara dalla realtà ma non nella realtà	36
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>38</b>
1. Conoscere lo studente e capire cosa suscita al formatore	38
2. Favorire l'emersione dello stato d'animo dello studente	38
3. Orientare la situazione mettendo al centro l'assistito	38
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>39</b>
1. Non aver paura del formatore	39
2. Interrogarsi su ciò che si prova	39
3. Interrogarsi criticamente su ciò che vediamo in tirocinio	39
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>49</b>
Il pianto decisivo in corridoio	49
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>52</b>
Margherita coglie la notte	52
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>55</b>
Francesco si apre alla relazione senza autorità	55

<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>63</b>
Giorgio ci riesce	63
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>65</b>
1. Rielaborare la nostra idea di infermiere	65
2. Osservare e comprendere il modello di infermiere da cui lo studente è attratto	65
3. Scompigliare le concezioni precostituite	65
4. Interrogarsi sulle contraddizioni portate dallo studente	66
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>67</b>
1. Non scoraggiarsi e darsi del tempo	67
2. Accettare l'impotenza	67
3. Cercare modelli di infermiere	67
4. Affidarsi	68
5. Accettare la fatica di imparare a vedersi	68
6. Confidare nel cambiamento che è sempre lento	69
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>90</b>
Elena e il tirocinio bifronte	90
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>92</b>
1. Conoscere subito lo studente	92
2. L'infermiere guida di tirocinio <i>giusto</i> per quel tipo di studente	92
3. L'insidia e l'arroganza del fare	92
4. Presa in carico annuale o triennale?	93
5. Non smarrire la speranza	93
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>94</b>
1. L'insidia dell'autogestione	94
2. L'infermiere di reparto potrebbe essere un educatore, ma non è detto lo sia	94
3. Il tutor questo <i>giudice lontano</i>	94
4. L'inadeguatezza percepita è una risorsa	95
5. Darsi tempo	95

<b>Durante il lavoro...</b>	<b>130</b>
Elena e la fatica di esporsi	130
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>131</b>
1. Resistere alla seduzione di indossare le proprie maschere di sapere	131
2. Essere in accordo tra ciò che sentiamo e i comportamenti	131
3. Come insegnare l'autenticità?	131
4. Esporsi	131
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>131</b>
1. Chiedersi ciò che proviamo	131
2. Esporsi	132
3. Rischiare	132
4. Accettare di essere deboli	132
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>145</b>
Primo caso: Katya e l'ascolto impossibile	145
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>146</b>
Secondo caso: la moglie di Dino prende coscienza	146
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>147</b>
Terzo caso: l'accettazione positiva difficile del tutor Sandro	147
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>147</b>
Quarto caso: il malessere di Giorgia e la "cecità pedagogica"	147
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>148</b>
1. Accettazione positiva	148
2. Ascolto	149
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>149</b>
1. Accettazione positiva	149
2. Ascolto	150

<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>165</b>
Il caso delle tre empatie	<b>165</b>
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>166</b>
1. Evitare di abbracciare il facile moralismo	<b>166</b>
2. Evitare il corporativismo	<b>166</b>
3. Interrogarsi sulla genesi di tale comportamento	<b>166</b>
4. Indicare la strada maestra	<b>166</b>
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>167</b>
1. Analizzare la situazione	<b>167</b>
2. Esplorare le varie modalità espressive empatiche	<b>167</b>
3. Esplorare la propria empatia	<b>167</b>
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>183</b>
Ilaria e la conversione emotiva	<b>183</b>
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>185</b>
1. Accettare l'aggressività	<b>185</b>
2. Aspettare	<b>185</b>
3. Avere fiducia	<b>185</b>
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>186</b>
1. Sentire	<b>186</b>
2. Essere coscienti	<b>186</b>
3. Svelare	<b>186</b>
4. Lottare e andare oltre	<b>186</b>
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>200</b>
Il caso del pifferaio magico	<b>200</b>
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>201</b>
1. L'analisi	<b>201</b>
2. Gli obiettivi principali del gruppo relazionale	<b>201</b>
3. Il giudizio è un pifferaio magico che attira ma sterilizza	<b>201</b>
4. Era la soluzione giusta?	<b>202</b>

<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>202</b>
1. La paura di esporsi	202
2. La suadente musica del pifferaio magico	202
3. Le testimonianze degli studenti	202
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>215</b>
Giulia cerca oltre le parole	215
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>216</b>
Don Filippo e il contrasto al dominio della malattia	216
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>217</b>
1. Immergere lo studente nell'esperienza forte	217
2. Allenare al silenzio attraverso la rielaborazione	217
3. Non dare risposte	217
4. Mettere in crisi le parole	217
5. Ridimensionare il controllo	218
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>218</b>
1. Dare spazio alla narrazione	218
2. Imparare a fuggire, non dalle situazioni, ma dalla prigionia della nostra percezione	218
3. Il restare trasforma il silenzio in presenza	219
<b>Durante il tirocinio...</b>	<b>238</b>
Gloria e la riflessione inibita	238
<b>Percorso relazionale possibile per il docente-tutor</b>	<b>239</b>
1. La riflessione impossibile	239
2. La riflessione dei vissuti nelle situazioni di realtà difficili sfociano in alto apprendimento	240
3. Il tirocinio in ambito psichiatrico, con la sua diversità, favorisce la riflessione, se il formatore ci crede	241
<b>Percorso relazionale possibile per lo studente</b>	<b>242</b>
1. Interrogare la realtà assistenziale	242

- 2. Discutere delle difficoltà 243
- 3. Affidarsi 243

**Percorsi relazionali possibili per il docente-tutor e per lo studente 254**

- 1. Una palestra di ascolto 254
- 2. La scoperta delle comuni difficoltà 254
- 3. Chi ha più risorse può indicare strade 255
- 4. Recupero di senso (non facile) 256
- 5. Il gruppo facilita l'accettazione di situazioni non modificabili 257
- 6. Il gruppo favorisce il transito critico evolutivo 258
- 7. Il gruppo leviga le differenze tra aspettative e realtà 258
- 8. Il pifferaio Magico... 259
- 9. ... ma anche Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda 260

**Per i conduttori 285**

- 1. Tra fiducia e aspettative 285
- 2. Il gruppo serve anche a noi 285

**Per gli studenti 285**

- 1. L'inizio 285
- 2. Sulla microscrittura 285
- 3. Sulla compilazione del test 285

**Per i conduttori 291**

- 1. Comprensione 291
- 2. L'autenticità è difficile da capire e da praticare 291

**Per gli studenti 291**

- 1. Esporsi a "sconosciuti" appare insensato 291
- 2. Approfittare della microscrittura 291

**Per i conduttori 296**

- 1. Fondamentale la prima parte dei gruppi: "tirocinio e dintorni" 296
- 2. Quali indicazioni dopo la lettura delle microscritture? 296
- 3. Prepararsi 296

<b>Per gli studenti</b>	<b>297</b>
1. Esporsi è una fatica che procura benessere	<b>297</b>
2. Coltivare la curiosità	<b>297</b>
3. Consultare il testo	<b>297</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>301</b>
1. La lista dei sentimenti	<b>301</b>
2. Sulle domande	<b>302</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>302</b>
1. Approfondire	<b>302</b>
2. La lista dei sentimenti: il dopo	<b>302</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>307</b>
1. L'esercizio	<b>307</b>
2. Il controllo deve avere una sua flessibilità	<b>307</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>308</b>
1. Essere autentici	<b>308</b>
2. Accogliere senza difendersi	<b>308</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>315</b>
1. L'empatia	<b>315</b>
2. Il role playing	<b>315</b>
3. La comprensione empatica e i conduttori	<b>315</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>316</b>
1. Non accodarsi	<b>316</b>
2. Il role playing	<b>316</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>321</b>
1. Riepilogare spesso	<b>321</b>
2. L'esercizio sull'assertività	<b>321</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>322</b>
Accogliere le emozioni, non negarle	<b>322</b>

<b>Per i conduttori</b>	<b>325</b>
L'ultimo gruppo: una tappa importante	<b>325</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>325</b>
L'occasione dell'ultimo incontro	<b>325</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>347</b>
1. Grande benevolenza...	<b>347</b>
2. ... piccole aspettative	<b>347</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>347</b>
1. La ripresa	<b>347</b>
2. Sulla compilazione del test	<b>347</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>352</b>
1. Sofferenza liberata	<b>352</b>
2. Esperienza faticosa	<b>352</b>
3. Lunghezza dei racconti	<b>353</b>
4. Intensità e pianto	<b>353</b>
5. Gli incontri sulla morte sono un lievito formativo	<b>353</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>354</b>
1. Svelare le sofferenze, le paure, i sensi di colpa	<b>354</b>
2. Una fatica dai risultati impensabili	<b>355</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>358</b>
Le microscritture	<b>358</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>359</b>
Testimonianze	<b>359</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>366</b>
1. Prepararsi	<b>366</b>
2. Portare esperienze personali come conduttore	<b>366</b>
3. Perché il familiare?	<b>366</b>
4. Chi si cura dei curanti?	<b>367</b>

<b>Per gli studenti</b>	<b>367</b>
Testimonianze	<b>367</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>372</b>
1. Dolore e sofferenze non sono sinonimi	<b>372</b>
2. Come si arriva a giudicare il dolore?	<b>372</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>373</b>
Testimonianze	<b>373</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>377</b>
1. Un'adesione personale	<b>377</b>
2. La critica ai contesti	<b>378</b>
3. Far emergere (delicatamente) le ambivalenze	<b>378</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>379</b>
Testimonianze	<b>379</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>382</b>
Le interruzioni: possibili solo dal secondo anno	<b>382</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>386</b>
Perché la solitudine?	<b>386</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>387</b>
1. Sciogliere i nodi della sofferenza sulla solitudine	<b>387</b>
2. Testimonianze	<b>387</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>391</b>
1. L'importanza dell'ultimo incontro	<b>391</b>
2. Sulla seconda domanda	<b>391</b>
3. Sulle persone assenti	<b>392</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>392</b>
1. L'importanza di esserci	<b>392</b>
2. Testimonianze	<b>392</b>

<b>Per i conduttori</b>	<b>416</b>
1. Grande benevolenza e fiducia come lavoro interiore	<b>416</b>
2. Fiducia	<b>416</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>417</b>
1. Narrarsi per l'ultimo anno	<b>417</b>
2. Scegliere i contenuti con passione	<b>417</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>419</b>
L'ultimo incontro dell'ultimo anno	<b>419</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>419</b>
1. L'ultimo incontro dell'ultimo anno	<b>419</b>
2. Testimonianze	<b>419</b>
<b>Per i conduttori</b>	<b>434</b>
Condurre il gruppo del terzo anno	<b>434</b>
<b>Per gli studenti</b>	<b>435</b>
Portare e gestire un argomento in gruppo	<b>435</b>